

Progetto "Insieme è meglio"



Dal progetto finanziato dalla Regione Lombardia in base alla legge 23/99 Bando 2005:

"(...) I ragazzi di tutte le età, in particolare in età pre-adolescenziale e adolescenziale, si trovano spesso ad affrontare, per la prima volta in modo cosciente e diretto, (...) problemi umani in famiglia, nella scuola, nelle agenzie educative del territorio: sono ragazzi in affidamento, ragazzi adottivi, ragazzi con genitori separati, assenti, ragazzi con genitori iperprotettivi...ragazzi "normali", eccetera. I ragazzi non hanno l'opportunità, il tempo, il modo di riflettere su cosa significhi tutto questo rispetto alla relazione con se stessi, con i coetanei, con gli adulti di riferimento. Ciò comporta per loro la fatica del convivere, in famiglia, a scuola, nel mondo sportivo. Nascono incomprensioni, difficoltà di relazione, incapacità a riconoscere l'altro e diverso da sé.

Manca ai ragazzi la possibilità di arricchirsi attraverso relazioni sempre più eterogenee e diversificate, incapaci di trasformare le "diversità" in opportunità di crescita e di conoscenza. Ci sembra un'occasione da non perdere: promuovere e costruire culture solidali dentro Famiglia aperta nel gruppo adolescenti che già sperimentano accoglienza nella vita di ogni giorno.

Da qui nasce il progetto rivolto a preadolescenti e adolescenti figli delle famiglie dell'Associazione, loro amici, e ai ragazzi /ragazze delle comunità delle Suore Poverelle di Bergamo e di Torre Boldone.

L'ambizioso obiettivo è quello di far crescere nei ragazzi il desiderio di conoscere e rapportarsi "all'altro", rispettando diversità, limiti e potenzialità per arricchirsi reciprocamente (...)"

Obiettivi del progetto

1. Attuare un percorso aggregativo - formativo ricco di stimoli culturali che aiuti i ragazzi a:
 - ü Pensare e riflettere sul valore delle diversità, sul conflitto, l'aggressività, la gestione del conflitto, la pace;
 - ü Crescere insieme nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità di ciascuno;
 - ü Vivere ogni momento aggregativo come un'opportunità per sentirsi bene, per imparare a costruire reti di solidarietà, per prevenire solitudine ed emarginazione, per confrontarsi costantemente con gli altri, per imparare a crescere in una dimensione di accettazione dell'"altro"
2. Realizzare un evento che permetta una riflessione sulle esperienze fatte e la produzione di un documento che aiuti a ricordare nel tempo quanto sperimentato e imparato nel percorso formativo
3. Coinvolgere e "non perdere" le forze vive dell'Associazione, attraverso percorsi idonei e intriganti, alla solidarietà, all'aiuto, all'impegno civile.

Attività svolte

- § In collaborazione con la Cooperativa Sociale Itaca e con gli stessi adolescenti, progettazione e realizzazione del percorso formativo.
- § Laboratorio di aquiloni
- § Residenziali a Endine Gaiano e in una baita in montagna.
- § Gita sulla neve.
- § Gita a Verona
- § Laboratorio di teatro e narrazione
- § Elaborazione di un filmato sulle esperienze vissute.
- § Serata con i genitori ed i fratelli. Playback Theatre e Azione.

<p><u>Beneficiari</u> Famiglie: 12 - Ragazzi: 15</p>
<p><u>Risorse</u></p> <ul style="list-style-type: none"> § Sala presso la sede di Torre Boldone delle Suore delle Poverelle § 14 soci volontari dell'Associazione impegnati a vario titolo nel progetto (genitori e volontari con i ragazzi) § Cooperativa Sociale Itaca con le seguenti risorse professionali: 1 psicologo supervisore del progetto; 2 educatori professionali; maestri d'arte. § Associazione Platea – Playback Theatre e Azione
<p><u>Risorse/Strutture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> § Sala presso la sede di Torre Boldone delle Suore delle Poverelle. § Oratorio San Paolo (Bergamo) § Centro Giovanile Giovanni XXIII Sotto il Monte § Centro Giovanile Giovanni XXIII Seriate
<p><u>Impegno finanziario</u></p> <ul style="list-style-type: none"> § Progetto finanziato dalla Regione Lombardia con legge regionale n. 23/99 Bando 2005 per un totale di Euro 15664,00. § I volontari dell'associazione si sono impegnati per un totale di circa 230 ore di volontariato.

Considerazioni "conclusive" sul progetto:

L'Associazione ritiene che gli obiettivi fondamentali del progetto siano stati realizzati. Nel percorso sono emersi alcuni problemi che ci hanno spinto a modificare il metodo inizialmente adottato per la realizzazione degli obiettivi dichiarati. Il gruppo di ragazzi che ha partecipato al progetto è stato molto eterogeneo sia in termini di età (una buona metà dei partecipanti era costituita da ragazzini pre-adolescenti ed una metà da adolescenti), sia in termini di interessi. Tutti i ragazzi giungevano agli incontri dell'Associazione, avendo alle spalle settimane ricche di molti stimoli ed avendo già vissuto in contesti pubblici la maggior parte del loro tempo (scuola, oratori, gruppi sportivi, gruppi culturali/musicali eccetera). Con gli educatori ed il coordinatore del progetto della Cooperativa Itaca si è quindi ritenuto opportuno da una parte creare un ambiente più "protetto" che potesse tenere presente in alcuni momenti le diverse esigenze di ragazzi con età ed esperienze diverse e dall'altra si è cercato di creare un percorso che puntasse sulla piacevolezza dello stare insieme e sulla possibilità, non forzata, del condividere le proprie emozioni ed opinioni con i "compagni di cammino" e/o con un giovane adulto (educatori).

I ragazzi sono stati entusiasti dell'esperienza che l'Associazione pensa di proseguire anche i prossimi anni attraverso forme di autofinanziamento.

